



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

B3free – “Liberi dal Bullo”

Scuole “Generative” in rete per il contrasto al bullismo, cyber-bullismo e povertà educative giovanili

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore E 02: Animazione culturale verso giovani

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Il progetto B3free – “Liberi dal Bullo” - Scuole “Generative” in rete per il contrasto al bullismo, cyber-bullismo e povertà educative giovanili si ispira ad un modello generativo di comunità, che attraverso la partecipazione attiva dal basso di tutti gli attori del territorio, la costruzione di reti e relazioni significative tra gli stessi, l’amore e la cura diffusa per i “beni comuni” materiali e immateriali, sia in grado di AUTO-GENERARE processi virtuosi di sviluppo del tessuto sociale.

L’obiettivo GENERALE (Mission) del progetto B3free – “Liberi dal Bullo” pertanto, è quello di promuovere la consapevolezza e la resilienza delle giovani generazioni, in particolare nel mondo della scuola, al fine di riconoscere, ri-elaborare, affrontare e superare il fenomeno del BULLISMO e del CYBERBULLISMO con adeguate strategie di coping e di comunicazione, attraverso processi innovativi di partecipazione dal basso (bottom-up), azioni di co-progettazione e co-working, coinvolgimento e attivazione diretta dei destinatari e sperimentazione di una rete triangolare tra Scuola-Associazionismo Volontario e Società civile sostenibile nel tempo.

Gli operatori volontari del Servizio Civile, affiancati al personale dipendente e ai consulenti del CSV, in collegamento con tutte le associazioni della “rete” co-progettante, rappresenteranno un fondamentale supporto all’animazione delle diverse azioni del progetto e beneficeranno dei grandi effetti educativi e pedagogici che tali esperienze apporteranno.

OBIETTIVI SPECIFICI

La rete B3free si costituirà al fine di:

progettare e sperimentare in maniera integrata e collaborativa nuovi approcci culturali e metodologici al tema del bullismo-cyber bullismo, del disagio giovanile e delle povertà educative in genere;
tracciare percorsi possibili, progettare e attuare azioni innovative di prevenzione, educazione, animazione sociale e culturale in grado di accrescere la consapevolezza e competenza delle comunità locali di riferimento per una pratica continua di “comunità di apprendimento” sui temi di progetto.

Saranno perseguiti i seguenti obiettivi specifici:

- 1) accrescere la sensibilità e la consapevolezza delle nuove generazioni e delle comunità locali rispetto ai temi del bullismo-cyber bullismo, del disagio giovanile e delle povertà educative in genere.
- 2) Favorire lo scambio reciproco e fecondo e la collaborazione operativa tra il mondo della scuola, il mondo del volontariato e la società civile per la sperimentazione e l’attuazione di buone prassi sui temi di progetto.
- 3) Stimolare processi “GENERATIVI” in seno alle comunità locali di riferimento per strutturare risposte durature e sostenibili per il contrasto dei fenomeni di bullismo-cyber bullismo, del disagio giovanile e delle povertà educative in genere.

RISULTATI ATTESI E INDICATORI

Obiettivi specifici RISULTATI ATTESI INDICATORI

1. accrescere la sensibilità e la consapevolezza delle nuove generazioni e delle comunità locali rispetto ai temi del bullismo-cyber bullismo, del disagio giovanile e delle povertà educative in genere

 Accresciuta attenzione e sensibilità degli studenti, degli operatori volontari SCN e delle comunità locali di riferimento in ordine ai temi di progetto.

 Diffusione di una più estesa e consapevole cultura della dell'educazione giovanile, dei loro bisogni educativi e delle aree di disagio esistenziale e relazionale di cui "prenderci cura"

 Implementazione e potenziamento del lavoro in rete tra scuole, associazioni e comunità locali sui temi di progetto per un'azione sostenibile nel tempo.

Assunzione diretta di responsabilità CIVICA e sociale da parte degli studenti nella realizzazione di piccole azioni di contrasto alla povertà, solidarietà sociale e promozione del dialogo interculturale/integrazione come alternativa al disagio esistenziale - n. 5 scuole coinvolte

- n. 5 classi coinvolte

- n. 80 studenti coinvolti

- n. 11 associazioni coinvolte

- n. 2 contatti territoriali in rete attivati

- n. 2 contenuti prodotti all'interno della rete

- 75% livello di conoscenza e consapevolezza dei partecipanti in ordine ai temi di progetto pre-in itinere e post progetto

- 75% grado di soddisfazione dei partecipanti

2. Favorire lo scambio reciproco e fecondo e la collaborazione operativa tra il mondo della scuola, il mondo del volontariato e la società civile per la sperimentazione e l'attuazione di buone prassi sui temi di progetto

 Sviluppo del senso critico e del pensiero riflessivo dei destinatari rispetto ai temi di progetto.

 Coinvolgimento diretto dei destinatari in esperienze di volontariato per la traduzione esperienziale dei valori B3free.

 Acquisizione di strumenti culturali ed operativi da parte di tutti i destinatari per la co-progettazione di interventi di comunità innovativi e sostenibili nel tempo e nello spazio. - n. 2 contenuti prodotti all'interno della rete

- 75% livello di conoscenza e consapevolezza dei partecipanti in ordine ai temi di progetto pre-in itinere e post progetto

- n. 4 esperienze B3free camp realizzate

- 75% grado di soddisfazione dei partecipanti ai B3free camp

- 75% livello di acquisizione e utilizzo strumenti di co-progettazione

3. Stimolare processi "GENERATIVI" in seno alle comunità locali di riferimento per strutturare risposte durature e sostenibili per il contrasto dei fenomeni di bullismo-cyber bullismo, del disagio giovanile e delle povertà educative in genere Sviluppo e attuazione operativa di un intervento co-progettato e co-agito in tema di contrasto ai fenomeni di bullismo-cyber bullismo, del disagio giovanile e delle povertà educative

 Consolidamento post-progettuale delle pratiche di collaborazione e del lavoro in rete avviato con il progetto B3free. - n. 2 progetti attuati nella rete B3free

- n. 2 intese, accordi, protocolli, altri atti associativi o costitutivi in esito al progetto

- 75% Grado di efficacia e innovazione del/i progetto realizzato

METODOLOGIA P.A.C.E.

Per la realizzazione di tali obiettivi, il progetto B3free – "Liberi dal Bullo" si avvarrà di una METODOLOGIA INNOVATIVA (oramai ben consolidata e implementata), che rappresenta il tratto distintivo del progetto e che riassume in sé i principi cardine dell'approccio partecipativo e collaborativo e che si basa sull'integrazione di 4 STRATEGIE-CHIAVE (trasversali a tutte le azioni che di seguito si descriveranno) racchiuse nell'acronimo P.A.C.E. ovvero:

P – Partecipare

Attraverso tale strategia si potranno in essere varie attività della rete B3free che vedranno tutti i protagonisti diretti e indiretti partecipare in maniera attiva alla ideazione e realizzazione di micro-progetti di prevenzione, sensibilizzazione, solidarietà sociale per la crescita personale e lo sviluppo delle comunità locali di riferimento sui temi di progetto. Gli operatori volontari avranno un ruolo fondamentale di supporto al personale del CSV e ai consulenti nel coordinare le azioni della rete, nel partecipare attivamente alle varie fasi di lavoro e nel presiedere alle attività di organizzazione all'interno delle sedi locali di attuazione del progetto.

A – Attivare

I giovani "protagonisti attivi", attraverso la collaborazione con la rete associativa di riferimento del CSV e con il supporto dei giovani operatori volontari che si affiancheranno al personale del CSV presso le sedi locali di attuazione, potranno sperimentarsi sul territorio in piccole azioni di prevenzione, sensibilizzazione, solidarietà sociale, animazione sociale e/o culturale, così come potranno sperimentarsi in brevi esperienze intensive di

VOLONTARIATO (“B3free CAMP”) per “toccare con mano” e “sentire con il cuore” il significato della solidarietà sociale e la concretizzazione dei concetti di solidarietà, supporto tra pari, prevenzione del disagio giovanile ecc..

C – Collaborare

La rete B3free realizzerà una serie di attività congiunte e collaborative che vedranno il concorso di più attori del sistema nel realizzare obiettivi comuni sul tema del contrasto ai fenomeni di bullismo-cyber bullismo, del disagio giovanile e delle povertà educative. In tale azione, rientreranno: le azioni di co-progettazione, i progetti di co-working, la progettazione e la realizzazione di piccoli eventi o piccole manifestazioni per la sensibilizzazione dell’opinione pubblica. In quest’ottica, gli operatori volontari saranno costantemente formati e sensibilizzati al lavoro di gruppo e all’approccio collaborativo.

E – Educare

Rientrano in tale strategia tutte le attività finalizzate alla crescita culturale, formazione e sensibilizzazione delle comunità locali sui temi di progetto (concorso B3free nelle scuole per la realizzazione di VIDEO e cortometraggi, momenti seminari con associazioni o altri attori della rete, incontri di auto-formazione e co-formazione tra attori della rete, animazione della pagina Facebook e della blog-community di progetto).

Le azioni del progetto, di seguito descritte, rappresenteranno un corpus organico ed integrato di pratiche e sperimentazioni, il cui unico e fondamentale scopo sarà quello di stimolare all’interno della società stessa la produzione di quegli anticorpi e di quelle risorse capaci di autorigenerare e rinnovare le pratiche di convivenza, solidarietà, supporto reciproco nelle condizioni di estrema fragilità ed esclusione sociale.

Una parte fondamentale nella realizzazione di tali obiettivi, dunque, spetta alla comunicazione che non deve ridursi ad una mera trasmissione di informazioni, piuttosto, deve rappresentare l’elemento fondamentale della costruzione di uno spazio relazionale che sappia sviluppare un ascolto attivo in grado di accogliere, interpretare e rielaborare i messaggi al fine di strutturare risposte flessibili e di qualità e, soprattutto, di programmare azioni progettuali sulla base di processi dialogici e di partecipazione attiva.

Il progetto B3free – “Liberi dal Bullo”, prevede l’applicazione dei seguenti criteri aggiuntivi (EX DGR 1229/2017), secondo le modalità di seguito descritte e successivamente riportate nelle restanti parti del formulario:

CRITERIO AGGIUNTIVO N. 1.B EX DGR 1229/2017 - AZIONI CHE FAVORISCANO LO SVILUPPO DI POLITICHE DI PARI OPPORTUNITÀ. RISERVE POSTI PER CATEGORIE SVANTAGGIATE.

IL CSV S. NICOLA RISERVERÀ N. 4 POSTI DI OPERATORI VOLONTARI: 2 SOGGETTI DISABILI* (CRITERIO AGG. 1.B), UNO C/O SEDE CENTRALE DI ATTUAZIONE CSV DI BARI, L’ALTRO C/O SEDE DI ATTUAZIONE DELEGAZIONE BARI-NORD AD ANDRIA, E 2 GIOVANI CON BASSA SCOLARITÀ (CRITERIO AGGIUNTIVO 1.A) C/O L’ENTE CO-PROGETTANTE GVV, SEDE DI TRINITAPOLI E SEDE DI PALO DEL COLLE. Le sedi operative che ospiteranno i soggetti con disabilità, in recepimento delle vigenti normative di settore, sono prive di “barriere architettoniche”, dotate di un bagno per disabili e fornite di notebook equipaggiato con sintetizzatore vocale JAWS e zoomtext per non vedenti e ipovedenti. A tal proposito si sottolinea che il Centro di Servizio al Volontariato San Nicola ospita soggetti disabili per la realizzazione di esperienze di stage, tirocinio e volontariato. Tali ACCORGIMENTI ergonomico-operativi consentiranno, quindi, di valorizzare le ABILITÀ E COMPETENZE di ciascuno, secondo i propri limiti e le proprie potenzialità, uniche e irripetibili.

* Ai fini della riserva si intendono persone disabili tutti coloro che certificano la disabilità con copia del verbale della commissione medica competente: commissione di prima istanza o ai sensi della L. 104/92.

CRITERIO AGGIUNTIVO N. 3 EX DGR 1229/2017 CO-REALIZZAZIONE DELLA FORMAZIONE GENERALE

Al fine di incrementare l’efficacia della proposta formativa e di offrire ai volontari occasioni per interagire e confrontarsi con volontari di altri enti diversi la formazione generale sarà realizzata presso le sedi del Centro di Servizio al Volontariato San Nicola Via Vitantonio di Cagno 30 Bari e Via Piave 79 Andria anche con gli operatori volontari dell’Ente Associazione Volontariato e Solidarietà A.V.S. Onlus di Molfetta codice identificativo NZ07780.

CRITERI AGGIUNTIVI N. 4 E 5 EX DGR 1229/2017

Durante l’intero arco del progetto, Il CSV S. Nicola si impegna a partecipare alle iniziative di comunicazione, formazione, sensibilizzazione e networking realizzate e promosse dalla Regione Puglia per lo sviluppo del Servizio Civile, nonché a favorire la partecipazione degli operatori volontari alle iniziative sul SC organizzate o promosse dalla Regione Puglia, riconoscendogli come orario di servizio il tempo dedicato alle specifiche iniziative, secondo il monte ore individuato dalla Regione stessa.

CRITERIO AGGIUNTIVO 6 EX DGR 1229/2017 – CORSO DI PRIMO SOCCORSO

Gli operatori volontari seguiranno un orario flessibile con la possibilità di essere impegnati anche nel fine settimana e devono potersi recare presso altre sedi per realizzare le attività previste nel box 9 e partecipare a incontri, seminari e attività formative per il primo soccorso (criterio aggiuntivo 6 ex DGR 1229/2017) che non siano in sovrapposizione al modulo obbligatorio di formazione specifica sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti. Inoltre, i giovani saranno coinvolti nelle varie attività di formazione organizzate dalla Regione Puglia (criterio aggiuntivo 4ex DGR 1229/2017).

CRITERIO AGGIUNTIVO 7 – PROGETTI CHE PREVEDANO AZIONI A FAVORE DELL'ACCOGLIENZA/INTEGRAZIONE DEGLI IMMIGRATI

UN'INTERA AZIONE DEL PROGETTO (AZIONE 3.2) SARÀ DEDICATA A TALE CRITERIO AGGIUNTIVO, PREVEDENDO LE SEGUENTI ATTIVITÀ:

Realizzazione di B3free “Camp” tematici all'interno di associazioni operative nei diversi settori del disagio sociale. Il fine è quello di coinvolgere i giovani studenti in brevi e mirate esperienze “CAMP” per vivere sulla propria pelle la quotidianità di tale realtà associative, conoscere le esperienze di dolore e disagio, ma anche di affermazione positiva dei migranti e degli stranieri, interiorizzando importanti emozioni e valori nel proprio cuore. (criterio aggiuntivo n. 7 di cui alla DGR 1229/2017).

Realizzazione di Eventi social interculturali aperti agli studenti, alla rete associativa CSV e alla cittadinanza in collaborazione con le associazioni della rete CSV. Lo scopo è quello di coinvolgere i cittadini stranieri nel trasferimento della propria cultura, tradizioni, usi, costumi, valori per un fecondo scambio conoscitivo e un accrescimento reciproco.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il progetto B3free – “Liberi dal Bullo” prevede l'inserimento di complessivi n. 24 operatori volontari di Servizio Civile nel proprio organico per dare l'opportunità ai giovani di svolgere compiti di utilità sociale, contribuendo al sostegno e alla crescita del territorio, divenendo al tempo stesso promotori di percorsi di cittadinanza attiva, di contrasto ai fenomeni di bullismo-cyber bullismo, del disagio giovanile e delle povertà educative, e di partecipare ad azioni di co-progettazione e co-working e sperimentazione del lavoro in rete.

(CRITERIO AGGIUNTIVO N. 1.B EX DGR 1229/2017) AZIONI CHE FAVORISCANO LO SVILUPPO DI POLITICHE DI PARI OPPORTUNITÀ. RISERVE POSTI PER CATEGORIE SVANTAGGIATE.

IL CSV S. NICOLA RISERVERÀ N. 4 POSTI DI OPERATORI VOLONTARI: 2 SOGGETTI DISABILI* (CRITERIO AGG. 1.B), UNO C/O SEDE CENTRALE DI ATTUAZIONE CSV DI BARI, L'ALTRO C/O SEDE DI ATTUAZIONE DELEGAZIONE BARI-NORD AD ANDRIA, E 2 GIOVANI CON BASSA SCOLARITÀ (CRITERIO AGGIUNTIVO 1.A) C/O L'ENTE CO-PROGETTANTE GVV, SEDE DI TRINITAPOLI E SEDE DI PALO DEL COLLE. Le sedi operative che ospiteranno i soggetti con disabilità, in recepimento delle vigenti normative di settore, sono prive di “barriere architettoniche”, dotate di un bagno per disabili e fornite di notebook equipaggiato con sintetizzatore vocale JAWS e zoomtext per non vedenti e ipovedenti. A tal proposito si sottolinea che il Centro di Servizio al Volontariato San Nicola ospita soggetti disabili per la realizzazione di esperienze di stage, tirocinio e volontariato. Tali ACCORGIMENTI ergonomico-operativi consentiranno, quindi, di valorizzare le ABILITÀ E COMPETENZE di ciascuno, secondo i propri limiti e le proprie potenzialità, uniche e irripetibili.

* Ai fini della riserva si intendono persone disabili tutti coloro che certificano la disabilità con copia del verbale della commissione medica competente: commissione di prima istanza o ai sensi della L. 104/92.

I giovani operatori volontari saranno coinvolti prima di tutto, oltre che per una crescita professionale, per favorire una crescita personale. Tale crescita è data dall'ambiente (servizi di utilità sociale) con cui vengono in contatto e dal tipo di attività che devono realizzare.

Il ruolo che ricopriranno sarà costantemente supportato dall'OLP e dal referente cui saranno affidati con l'attenzione di poter svolgere un lavoro d'equipe, in modo da favorire un lavoro collaborativo e lo sviluppo di capacità relazionali. Più in dettaglio, ruolo ed attività previste sono qui di seguito elencate:

Nell'ambito di ogni singola fase/azione, si andranno a realizzare le seguenti attività di dettaglio:

1. Fase di accoglienza ed inserimento degli operatori volontari all'interno della struttura organizzativa del progetto (una settimana)

- Presentazione del CSV S. Nicola, di Alma e del Gruppo Volontariato Vincenziano di Palo del Colle e Trinitapoli, delle finalità, obiettivi, metodologie e struttura organizzativa

- Incontro con i responsabili
- Colloqui con l'OLP e i responsabili di settore
- Insediamento nelle postazioni di lavoro

Tale fase si realizzerà nella sede centrale del CSVSN in via Vitantonio di Cagno 30 a Bari. Gli operatori volontari saranno riuniti in un unico gruppo.

2. Fase di ambientamento (15 giorni)

Prima fase conoscitiva delle attività, per gli operatori volontari, consisterà nell'affiancamento di questi ultimi con le risorse umane stabilmente impiegati nello svolgimento delle azioni. Tale fase sarà realizzata contemporaneamente in tutte le 8 sedi di attuazione del progetto.

3. Fase di responsabilizzazione in cui gli operatori volontari saranno invitati a farsi carico direttamente delle attività da svolgere (1 mese)

- colloqui tra OLP e operatori volontari
- Affidamento degli incarichi
- Esposizione delle prassi operative
- Presa visione delle procedure del piano qualità

Tale fase sarà realizzata contemporaneamente in tutte le 8 sedi di attuazione del progetto.

4. Fase di partecipazione alla formazione generale

Gli operatori volontari parteciperanno alle attività di formazione generale effettuata secondo quanto indicato agli appositi Box dello schema progettuale.

5. Fase di partecipazione alla formazione specifica

Gli operatori volontari parteciperanno alle attività di formazione specifica effettuata secondo quanto indicato agli appositi Box dello schema progettuale.

6. Fase di attuazione del progetto per la realizzazione di tutte le 5 CORE-ACTIONS (10 mesi)

Successivamente alle fasi di ambientamento e formazione, per circa 4 mesi, gli operatori volontari distribuiti nelle sedi locali di attuazione del progetto, in collaborazione con gli operatori di segreteria e con i consulenti esperti si occuperanno di attività riguardanti:

PRESSO CSV S. NICOLA

- supporto e segreteria alla rete B3free e alle azioni di coordinamento della rete stessa;
- segreteria e organizzazione degli incontri di co-formazione, dei focus group e dei gruppi di co-progettazione e co-working;
- supporto e partecipazione ai gruppi di coprogettazione e co-working realizzati presso le sedi CSV;
- collaborazione operativa con gli esperti di comunicazione e grafica per tutte le azioni di supporto al progetto;
- gestione di archivi, documenti, database;
- gestione dei contatti e-mail, telefonici e fax con utenti, enti, istituzioni;
- attività di ricerca dati, informazioni e catalogazione relativi ad atti di bullismo;
- elaborazione, de-codificazione e rielaborazione di informazioni, atti, documenti;
- accoglienza degli utenti che desiderano denunciare atti di bullismo e prima analisi/decodifica dei bisogni;
- affiancamento ai consulenti nell'erogazione di attività di consulenza informativa e orientativa su tematiche quali:

- diritti, opportunità, servizi e prestazioni relative alle azioni di contrasto al bullismo e cyberbullismo e alla povertà educativa dei giovani presenti sul territorio, indirizzi e riferimenti utili, contatti diretti e "presa in carico della rete";
- diritti, opportunità, servizi e prestazioni di inclusione sociale e socio-lavorativa per giovani, famiglie, minori, disabili, anziani, persone in situazione di potenziali vittime di bullismo;
- opportunità e offerta culturale del territorio;
- informazioni e orientamento per l'accesso al mondo del lavoro e a percorsi di formazione;
- diritti civili e procedure amministrative;
- elaborazione di report e schede utenti rispetto all'andamento delle attività di consulenza.

PRESSO GVV - PALO DEL COLLE - TRINITAPOLI

- Collaborazione locale all'implementazione del modello P.A.C.E. attraverso concorso alle attività di ricerca-azione e costruzione delle reti locali.
- Affiancamento scolastico per n. 5 bambini, a rischio bullismo, indicati dai docenti titolari di classe.
- Arricchimento linguistico per n. 3 bambini stranieri, indicati dai docenti titolari di classe.
- Laboratorio di arte-terapia intergenerazionale (bambini, anziani ed eventuali loro nipoti e/o parenti) con uso di stoffe e argilla.
- Attività di supporto al malato di alzheimer e al caregiver.
- Incontro e scambio di memorie generazionali.

- Attività ricreative con laboratorio musicale.
- Supporto nella deambulazione con brevi passeggiate.
- Attività di movimento per il benessere psico fisico.
- Supporto durante i pasti a pranzo e a cena.
- Servizi di accompagnamento, con psicologa o assistente sociale, presso le famiglie degli anziani.

PRESSO ALMA ONLUS - BARLETTA

- Collaborazione locale all'implementazione del modello P.A.C.E. attraverso concorso alle attività di ricerca-azione e costruzione delle reti locali.
- Collaborare al coinvolgimento dei giovani per favorire l'ingresso dei più motivati in ambito non profit, fornendo indicazioni sulle conoscenze, sulle competenze operative tramite strumenti informativi, audio, video.
- Collaborare alla produzione di materiale divulgativo volti alla promozione di programmi all'estero, sul turismo responsabile, sulle varie opportunità di scambi interculturali, servizio volontario locale, europeo internazionale, utilizzando i contatti della rete info.Alma.
- Collaborazione alla gestione organizzativa di eventi, che utilizzino strumenti educativi strutturati (Mostre, strumenti e metodologie interattive) sulle tematiche "poveri e nuovi poveri" e "Sud e Sud del Mondo", con il coinvolgimento dei migranti.

7. Fase di monitoraggio e verifica (incontri periodici ogni 4 mesi)

Gli operatori volontari dovranno redigere un report in cui verranno descritte le attività svolte e compileranno questionari di monitoraggio e valutazione delle stesse. In corso di realizzazione del progetto sarà realizzato un monitoraggio delle attività in itinere e una valutazione finale. La verifica in itinere prevede anche la partecipazione degli operatori volontari a colloqui individuali di verifica e coaching rispetto all'esperienza realizzata.

Nello specifico, agli operatori volontari sarà richiesto di:

- compilare mensilmente un diario di bordo (attraverso uno specifico software on line) che sarà reso fruibile con accesso riservato sul sito www.csvbari.com;
- esprimere una valutazione complessiva sull'attività svolta, con particolare attenzione alle aspettative rilevate nella fase precedente (unica compilazione a fine percorso).

I diari di bordo compilati da ogni operatore volontario sono regolarmente monitorati da un esperto dell'area monitoraggio e valutazione al fine di rilevare eventuali situazioni di conflitto con l'OLP, ma anche di verificare la rispondenza delle competenze richieste al momento del bando rispetto alle attività effettivamente svolte nel corso del Servizio Civile.

DURANTE L'INTERO ARCO DEL PROGETTO, I 3 SOGGETTI DELLA CO-PROGETTAZIONE SI IMPEGNANO A PARTECIPARE ALLE INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE, FORMAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE E NETWORKING REALIZZATE E PROMOSSE DALLA REGIONE PUGLIA PER LO SVILUPPO DEL SERVIZIO CIVILE, NONCHÉ A FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE DEGLI OPERATORI VOLONTARI ALLE INIZIATIVE SUL SC ORGANIZZATE O PROMOSSE DALLA REGIONE PUGLIA, RICONOSCENDOGLI COME ORARIO DI SERVIZIO IL TEMPO DEDICATO ALLE SPECIFICHE INIZIATIVE, SECONDO IL MONTE ORE INDIVIDUATO DALLA REGIONE STESSA. (criteri aggiuntivi n. 4 e 5 ex DGR 1229/2017).

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:

24 operatori volontari da impiegare nel progetto

24 posti senza vitto e alloggio

N.	<u>Sedediattua zionedelpro getto</u>	Comune	Indirizzo	Cod.id ent.sede	N. vol.pe rsede
1	CSV SAN NICOLA	BARI	VIA VITANTONIO DI CAGNO 30	98659	3
2	CSV SAN NICOLA	ANDRIA	VIA PIAVE 79	85691	3
3	GVV	PALO DEL COLLE	Via A. Fornari, 27	87057	4

4	GVV	TRINITAPOLI	Via Marconi, 41	76015	5
5	ALMA Onlus	Barletta	Via Roma, 181	114059	3
6	Associazione Sideris	BARI	VIA PASUBIO 155	118016	2
7	Asd Uic Associazione Sportiva iletantistica Unione Italiana Ciechi	BARI	VIALE ENNIO, 54	103505	2
8	Cooperativa Nicolodi	BARI	Via G. Pellegrini, 45	130423	2

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo **1146**

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari 5 giorni

Gli operatori volontari occasionalmente seguiranno un orario flessibile con la possibilità di essere impegnati anche nel fine settimana. Devono inoltre potersi recare presso le altre sedi per realizzare le attività previste nel box 9 e recarsi presso le sedi delle Scuole, delle Associazioni ed Enti della Rete per le attività previste dalle 5 CORE-ACTIONS. Saranno rispettati i limiti previsti dal prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e gli operatori volontari del Servizio Civile nazionale (DPCM del 4 febbraio 2009 punto 6.2). Infine, sarà loro richiesta la partecipazione a incontri, seminari e attività formative per il primo soccorso (criterio aggiuntivo 6 ex DGR 1229/2017).

Si preciserà che tale attività non è sovrapponibile al modulo obbligatorio di formazione specifica sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti. Inoltre, gli operatori volontari saranno coinvolti nelle varie attività di formazione organizzate dalla Regione Puglia (criterio aggiuntivo 4ex DGR 1229/2017).

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

SI Acquisito dall'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti onlus-Aps ente accreditato di 1a classe NZ00028

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Livello di istruzione: diploma di scuola media superiore, eccezion fatta, ovviamente, per coloro che si candideranno nei posti riservati a soggetti con bassa scolarità.

Conoscenze specifiche: abituale utilizzo di strumenti informatici in ambiente Windows.

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

L'insieme delle attività di progetto consentono agli operatori volontari di acquisire un set articolato di competenze di base, trasversali e professionali che contribuiranno ad elevare la qualità dei loro curricula e a migliorare la loro professionalità nel settore della formazione e dell'educazione.

1. Competenze di base (intese come quel set di conoscenze e abilità consensualmente riconosciute come essenziali per l'accesso al mondo del lavoro, l'occupabilità e lo sviluppo professionale):

- conoscere la struttura organizzativa ove si svolge il servizio (organigramma, ruoli professionali, flussi comunicativi, ecc.);
- conoscere e utilizzare gli strumenti informatici di base (pacchetto Office, internet e posta elettronica);
- conoscere e utilizzare gli elementi per progettare e pianificare un lavoro, individuando gli obiettivi da raggiungere e le necessarie attività e risorse temporali e umane.

2. Competenze trasversali (intese come quel set di conoscenze e abilità non legate all'esercizio di un lavoro, ma strategiche per rispondere alle richieste della comunità e produrre comportamenti professionali efficaci):

- saper sviluppare una comunicazione chiara, efficace e trasparente con i diversi soggetti che a vario titolo saranno presenti nel progetto quali le famiglie, i giovani, gli anziani, gli immigrati, gli altri volontari, gli operatori locali di progetto, ecc.;
- saper individuare e esaminare i problemi organizzativi e/o i conflitti di comunicazione che di volta in volta si potranno presentare nelle relazioni con gli altri;

- saper affrontare e risolvere gli eventuali problemi e/o conflitti, allestendo le soluzioni più adeguate al loro fronteggiamento e superamento;

- saper lavorare in gruppo con gli altri operatori volontari e gli altri soggetti presenti nel progetto, ricercando costantemente forme di collaborazione.

3. Competenze tecnico-professionali (intese come quel set di conoscenze e abilità strettamente connesse all'esercizio di una determinata mansione lavorativa e/o di un ruolo professionale):

- conoscere il mondo della solidarietà, dell'aggregazione e dei servizi socio-assistenziali e culturali;

- saper conoscere e utilizzare le principali metodologie per l'accoglienza, l'ascolto, il lavoro di gruppo, l'animazione territoriale e il lavoro di rete;

- saper progettare e realizzare eventi;

- pianificare, progettare e realizzare incontri informativi, focus group, gruppi di lavoro.

Gli enti co-progettanti rilasceranno l'attestato specifico ai propri operatori volontari che completano il periodo del servizio civile universale o che ne abbiano svolto almeno il 75%. L'attestato sarà rilasciato anche a coloro che hanno svolto un periodo di servizio civile pari ad almeno il 50% dei mesi complessivamente previsti, fermo restando che il servizio sia stato interrotto per documentati motivi di salute o per cause imprevedibili e non imputabili all'operatore volontario.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Contratto formativo: Il contratto formativo è un momento di lavoro partecipato del piccolo gruppo di volontari che prevede: la fase iniziale di riconoscimento reciproco e di messa in Centro di scopi, senso del lavoro, "regole del gioco" (modalità di lavoro, tipologie di attività e di situazioni educative, tempi e luoghi); la definizione dei ruoli e delle responsabilità di ciascuno; l'esplicitazione delle aspettative di ogni volontario per chiarire quali di esse legittimamente potranno trovare spazio nello svolgimento del corso. La gestione organizzativa e dinamica dei gruppi: uno dei contesti di azione privilegiati nell'esperienza che vivranno i volontari è quella di gruppo: sia esso una classe di bimbi o adolescenti, o un gruppo di adulti. Fondamentale quindi è la consapevolezza e la capacità di gestione queste dinamiche, al fine di garantire la possibilità di apprendimenti relazionali per i membri, e per il gruppo tutto, orientati alla cooperazione e alla valorizzazione della diversità piuttosto che alla omologazione e alla rimozione del conflitto.

Formazione specifica:

La formazione specifica, ha l'obiettivo di fornire al volontario la formazione specifica e quindi le conoscenze e le competenze necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste.

La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata ai volontari entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

Gli operatori volontari saranno impegnati in attività di formazione specifica nelle sedi degli enti co-progettanti in relazione alle attività di progetto.

Per il CSV San Nicola e ALMA Onlus saranno realizzati i seguenti moduli:

Modulo obbligatorio: "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile" (10 ore)

I volontari saranno informati sui rischi rilevati e valutati dal CSVSN nel DVR (Documento di Valutazione dei Rischi) e sulle misure adottate di prevenzione e di emergenza in relazione alle attività di progetto che il volontario svolgerà, e sui dispositivi di protezione individuale adottati. Saranno inoltre presentati i rischi da interferenze tra le attività di progetto e le altre attività svolte all'interno della sede del CSVSN.

Sarà presentato il D.Lgs. 81/2008 per un percorso di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori e per radicare una solida cultura della salute e della sicurezza, non solo per prevenire incidenti o infortuni ai volontari ma anche, e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura diventi stile di vita.

Questo modulo sarà trattato entro il primo mese di attività.

Modulo: "Utilizzo dei social network" (5 ore)

I social network sono ormai entrati nel vocabolario di tutti: è la nuova frontiera in termini di comunicazione fra i giovani, e non solo e il mondo circostante.

Le funzioni dei social media sono molteplici: comunicare velocemente con i propri amici, farsi conoscere all'interno di gruppi di discussione e forum, presentare le proprie opinioni e la propria attività sociale e lavorativa con strumenti multimediali e mantenersi aggiornati su eventi e contenuti.

Il modulo ha la finalità di far conoscere il linguaggio dei social network, le regole da seguire e rispettare per il corretto funzionamento ed evitare un utilizzo improprio.

Modulo "La cultura della solidarietà sociale" (10 ore)

Promuovere una cultura della solidarietà sociale non è facile ma è importante far conoscere ai giovani su quali basi si fonda e quali impatti positivi può arrecare alla vita di ognuno.

Il modulo si propone di presentare ai giovani alcuni percorsi in atto nel terzo settore e nel mondo del volontariato per stimolarli ad un atteggiamento solidale.

Modulo: “Organizzare eventi culturali” (10 ore)

Organizzare eventi è una delle modalità che il CSVSN ha inteso mettere in campo per saper comunicare e meglio pubblicizzare le attività del progetto.

Come si progetta un evento, come si realizza, quali enti contattare, quali comportamenti avere per lavorare con gli altri soggetti sono alcuni degli interrogativi a cui questo modulo cercherà di dare una risposta. Sarà sperimentata la progettazione di eventi culturali.

Modulo: “Diritti umani e civili ” (10 ore)

L’educazione alla legalità ha per oggetto la natura e la funzione delle regole nella vita sociale, i valori della democrazia, l’esercizio dei diritti di cittadinanza e significa elaborare e diffondere tra i giovani volontari una cultura dei valori civili per educare ad una nozione profonda dei diritti e doveri.

Con questo modulo si intende far riflettere i giovani sulle libertà soggettive inalienabili di cui deve godere ogni singola persona: diritto alla vita, libertà d’espressione, di cittadinanza.

Per il CSVSN non si tratta soltanto di realizzare un progetto, ma di costruire un percorso educativo che investa tutti i volontari e il personale di tutte le aree allo scopo di ricercare e valorizzare i contenuti e le metodologie per diffondere una cultura alla cittadinanza attiva e alla legalità.

Modulo: “Innovazione sociale e generatività” (10 ore)

L’attuale sistema di welfare italiano fatica a rispondere in modo adeguato ai cambiamenti della nostra società e a comprendere i relativi bisogni, sempre più multiproblematici e complessi. La crisi economico-finanziaria ha acuito la vulnerabilità e ha generato un impoverimento materiale di ampie fasce di popolazione, determinando importanti conseguenze sul piano culturale e sociale, in quanto ha alimentato l’indebolimento dei legami e delle relazioni.

L’obiettivo del modulo è di porre all’attenzione dei giovani le problematiche sopra esposte e coinvolgerli sui temi della legalità e della solidarietà sociale attraverso processi innovativi di partecipazione dal basso (bottom-up), azioni di co-progettazione e co-working.

Modulo: “La comunicazione sociale” (10 ore)

Il modulo fornisce nozioni sulle principali tecniche di comunicazione, in particolare come porsi efficacemente in relazione con gli altri per facilitare il dialogo. Il modulo permetterà di far capire meglio il “funzionamento” del meccanismo che sta alla base della possibilità di comprendersi; far propri alcuni concetti di base in rapporto alla comunicazione interpersonale; sviluppare le capacità comunicative in ambito lavorativo; fornire elementi per la conoscenza del processo comunicativo.

Modulo “Reti integrate” (10 ore)

Una rete di associazioni, scuole, singoli cittadini che si dedicano alla promozione di una cultura della legalità, avviene con l’intento di prendere parte alla vita della polis da cittadini responsabili, che orientano il proprio agire per costruire contesti sociali più giusti e solidali. Questo modulo nasce dall’esigenza di declinare l’idea di partecipazione mettendo a tema il rispetto delle regole, l’idea di assunzione di responsabilità, la promozione della giustizia.

Il sistema “a rete” favorisce la cooperazione territoriale in un’ottica di miglioramento della qualità della vita. Saranno presentati i vantaggi che si riscontrano in una rete integrata.

Per il Gruppo di Volontariato Vincenziano di Palo del Colle saranno realizzati i seguenti moduli:

Modulo obbligatorio: “Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile” (10 ore)

I volontari saranno informati sui rischi rilevati e valutati dall’Ente proponente e sulle misure adottate di prevenzione e di emergenza in relazione alle attività di progetto che il volontario svolgerà, e sui dispositivi di protezione individuale adottati. Saranno inoltre presentati i rischi da interferenze tra le attività di progetto e le altre attività svolte all’interno della sede dell’Ente proponente

Sarà presentato il D. Lgs. 81/2008 per un percorso di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori e radicare una solida cultura della salute e della sicurezza, non solo per prevenire incidenti o infortuni ai volontari ma anche, e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura diventi stile di vita.

Modulo: “Lettura del territorio” (15 ore)

Si partirà dal concetto di territorio per passare al rapporto tra storia e costruzione del territorio. Gli Enti preposti al governo del territorio. Gli strumenti di attuazione della tutela del territorio. Strutturazione della sede di attuazione del Progetto. Servizi presenti nel territorio

Modulo: “Animazione e organizzazione di eventi” (25 ore)

Il modulo sarà strutturato in sei lezioni;

1ª e 2ª lezione: Analisi delle condizioni e dei problemi che si trova ad affrontare un anziano inserito in una struttura che non sia la sua casa. Informazioni specifiche dei destinatari del Progetto, il disagio e la gestione dei conflitti tra gli utenti, i percorsi educativi in atto.

3ª e 4ª lezione: Forme di animazione consolidate negli anni e/o sperimentate dagli operatori volontari che si sono alternati, negli anni, con i precedenti Progetti di S. C. N.

5ª e 6ª lezione: Ipotesi e progetti di nuove forme di animazione.

Modulo: “Comunicazione interpersonale” (25 ore)

Il modulo sarà strutturato in 5 lezioni.

Nella 1ª e 2ª lezione si cercherà di rendere i volontari consapevoli di come il nostro modo di comunicare interviene e modifica i rapporti con le altre persone. Nessuna risorsa è più efficace del linguaggio nel coinvolgere e nel stimolare le relazioni interpersonali.

I temi specifici sono:

- i diversi stili di comunicazione interpersonale
- la comunicazione verbale e non verbale
- l'ascolto attivo come aiuto
- l'assertività come strumento fondamentale per la riuscita delle relazioni.

Nella 3ª e 4ª lezione si creeranno le condizioni per capire insieme quali sono i meccanismi che intervengono ed influiscono nei rapporti con le persone. Esserne consapevoli può aiutare a migliorare le relazioni interpersonali e quelle con la persona straniera. I temi trattati riguardano in modo più dettagliato:

- le prime impressioni tra le persone
- gli stimoli che influiscono nel formarsi un'immagine dell'altra persona
- i bisogni fondamentali delle persone
- quali elementi concorrono nel formare una relazione significativa

Nella 5ª lezione si affronterà il disagio e la gestione dei conflitti.

Per il Gruppo di Volontariato Vincenziano di Trinitapoli saranno realizzati i seguenti moduli:

Modulo obbligatorio: “Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile” (10 ore)

I volontari saranno informati sui rischi rilevati e valutati dall'Ente proponente e sulle misure adottate di prevenzione e di emergenza in relazione alle attività di progetto che il volontario svolgerà, e sui dispositivi di protezione individuale adottati. Saranno inoltre presentati i rischi da interferenze tra le attività di progetto e le altre attività svolte all'interno della sede dell'Ente proponente

Sarà presentato il D. Lgs. 81/2008 per un percorso di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori e radicare una solida cultura della salute e della sicurezza, non solo per prevenire incidenti o infortuni ai volontari ma anche, e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura diventi stile di vita.

Modulo. “Strutturazione della sede di attuazione del progetto e comprensione dei bisogni del territorio”.

“Organizzazione delle attività e modalità per l'attuazione del progetto”. (10 ore)

I due incontri hanno lo scopo di permettere al volontario di avere delle indicazioni specifiche sul contesto e sui diretti referenti in cui si trova a svolgere il proprio servizio.

Modulo: “Destinatari del progetto, percorsi e modalità educative” (10 ore)

L'incontro ha lo scopo di permettere al volontario di avere delle informazioni specifiche sull'utenza con cui si relaziona quotidianamente e sui percorsi educativi in atto.

Il 3° modulo ha la durata di.

Modulo: “Il disagio, la gestione dei conflitti. Complessità incontrate nella rapporto con gli utenti”.(15 ore) Gli incontri hanno lo scopo di far emergere gli aspetti connessi alle problematiche che esprimono il disagio specifico degli utenti destinatari del progetto. L'incontro sarà strutturato attraverso dei lavori di gruppo e dei role playing strutturati al fine di permettere al volontario di avere ulteriori stimoli di riflessione, si tratta di un lavoro di apprendimento attivo in cui le simulazioni, di situazioni reali, promuovono un necessario approfondimento.

Modulo: “La relazione con le persone in situazione di disagio e la comunicazione interpersonale”.(10 ore)

L'incontro ha lo scopo di creare un'occasione privilegiata per capire assieme quali sono i meccanismi che intervengono ed influiscono nei rapporti con le persone. Esserne consapevoli può aiutare a migliorare le relazioni interpersonali e quelle con la persona straniera. I temi trattati riguardano in modo più dettagliato:

- le prime impressioni tra le persone
- gli stimoli che influiscono nel formarsi un'immagine dell'altra persona
- i bisogni fondamentali delle persone
- quali elementi concorrono nel formare una relazione significativa.

Modulo: “La comunicazione interpersonale”. (10 ore) L’incontro mira a rendere consapevoli rispetto alle modalità attuate nella comunicazione e di come il nostro modo di comunicare interviene e modifica i rapporti con le persone. Nessuna risorsa è più efficace del linguaggio nel coinvolgere e nello stimolare le relazioni interpersonali.

I temi specifici sono:

- i diversi stili di comunicazione interpersonale
- la comunicazione verbale e non verbale
- l’ascolto attivo come aiuto
- l’assertività come strumento fondamentale per la riuscita delle relazioni.

Il 7° modulo ha la durata di.

Modulo: “Programmazione e realizzazione di un’attività di sensibilizzazione nel territorio”. (5 ore) L’incontro si svilupperà in diversi momenti in cui si strutturerà una parte di studio e di progettazione, e una parte di realizzazione effettiva del progetto con l’analisi di un progetto per il territorio.

Modulo: “Partecipazione attiva nella comunità. Incontro con realtà associative che operano nel territorio”. (5 ore) Il contatto diretto con chi opera nel territorio sarà un’ulteriore stimolo di riflessione e conoscenza.

La formazione specifica avrà durata di 75 ore e sarà erogata entro i primi 90 giorni dall’avvio del progetto.

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE MISURE AGGIUNTIVE

MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: **N. 4 POSTI DI OPERATORI VOLONTARI**

Categoria di minore opportunità: **2 SOGGETTI DISABILI E 2 GIOVANI CON BASSA SCOLARITÀ**

Attività degli operatori volontari con minori opportunità:

i giovani operatori volontari saranno coinvolti prima di tutto, oltre che per una crescita professionale, per favorire una crescita personale. Tale crescita è data dall'ambiente (servizi di utilità sociale) con cui vengono in contatto e dal tipo di attività che devono realizzare.

Il ruolo che ricopriranno sarà costantemente supportato dall'OLP e dal referente cui saranno affidati con l'attenzione di poter svolgere un lavoro d'equipe, in modo da favorire un lavoro collaborativo e lo sviluppo di capacità relazionali.